

RENDICONTO DELLA SPESA

PAGINA BIANCA

RENDICONTO DELLA SPESA

- 1. Premessa e metodologie di indagine adottate**
- 2. Significatività del campione statistico**
- 3. Sintesi e conclusioni**

Premessa e metodologie di indagine adottate**1.**

La Corte dei conti ha ormai da alcuni anni affiancato alle tipiche attività di *auditing* finanziario-contabile lo svolgimento di una serie di verifiche dirette ad accertare la regolarità dei procedimenti di spesa seguiti dalle Amministrazioni centrali dello Stato in specifiche aree di interesse. Tali attività si situano nell'ambito di una più puntuale valutazione dell'attendibilità e l'affidabilità dei dati contabili esposti nel Rendiconto generale dello Stato per l'anno 2012 (cfr. Linee programmatiche per l'attività di controllo della Corte dei conti e programma di lavoro delle Sezioni Riunite in sede di controllo approvate dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 31/2012/CONTR).

Nell'anno in corso, inoltre, la Corte, in sede di definizione delle linee guida sulle attività relative alla parificazione dei rendiconti regionali, sancita dall'art. 1, comma 5, del DL n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012 (delibera n. 9/SEZAUT/2013/INPR), ha previsto, tra l'altro, che accanto alle altre attività istruttorie finalizzate al giudizio di parificazione, sia eventualmente esplorata la possibilità di procedere a stime dell'attendibilità e dell'affidabilità degli aggregati contabili mediante campionamento statistico, basato su modelli consolidati anche in ambito europeo.

Con riferimento al Rendiconto generale dello Stato per l'anno 2012, le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, in relazione a quanto specificamente previsto nei documenti di programmazione annuale dei lavori, hanno confermato i criteri di svolgimento delle attività di *auditing* volte alla misurazione del grado di

attendibilità e affidabilità dei conti, come strumento integrativo del giudizio di parificazione. A tal fine, l'attività di *auditing* finanziario-contabile attraverso accertamenti diretti sulla regolarità dei procedimenti seguiti in specifiche aree di intervento, è stata posta in essere con l'ausilio di strumenti informatici e di approcci metodologici tratti dall'esperienza internazionale.

Deve osservarsi – per inciso – che anche per l'analisi svolta nel 2013, riferita all'esercizio finanziario 2012, la Corte dei conti ha potuto operare solo sulle risultanze del “pagato”, persistendo l'impossibilità di accedere direttamente al c.d. “conto impegni” del Sistema informativo integrato Corte dei conti - RGS. A tale riguardo non può non ribadirsi quanto già espresso nella precedente relazione in merito alla prioritaria esigenza informativa. Tale esigenza costituisce base necessaria per la messa a punto di un più ampio sistema conoscitivo della Corte, finalizzato a mettere la Corte stessa nella condizione di svolgere al meglio i compiti di referto e di controllo sulla gestione che ad essa sono dalla legge assegnate. La questione deve pertanto trovare adeguata soluzione ai competenti livelli istituzionali.

Al riguardo, peraltro, non può non osservarsi come l'integrale accesso alle basi informative da parte degli Organi esterni di controllo è realtà negli altri Paesi europei.

Trattandosi, comunque, di effettuare “stime” adeguate sull'attendibilità e l'affidabilità degli aggregati contabili contenuti nel bilancio dello Stato, particolare valore riveste, per la validità tecnica del progetto, l'attività di campionamento statistico, basata su modelli statistici consolidati anche in ambito europeo, in grado di esprimere i rischi tecnici del campionamento stesso e la sua percentuale di affidabilità. L'approccio campionario si adegua al sistema MUS (*Monetary Unit Sampling*) adottato dalla Corte dei conti europea per effettuare, nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità (*Déclaration d'Assurance – DAS*), i cc.dd. “test di convalida”, mirati alla verifica *ex post* della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti ai conti del bilancio.

L'estrazione del campione per il 2013 si è basata sulla stessa metodologia statistica dello scorso anno¹, salvo alcune modifiche che sono scaturite

¹ Le fasi qui di seguito riportate, nelle quali si è articolata l'indagine, sono quelle tipiche di una indagine campionario:

- determinazione dell'universo di riferimento (c.d. “popolazione obiettivo”);
- esecuzione del “piano di campionamento” e costruzione del “campione statistico adeguatamente rappresentativo”;
- raccolta dei dati;
- elaborazione ed analisi dei dati.

dall'osservazione dei risultati degli scorsi esercizi, sia in termini di spesa sottoposta a controllo, che di irregolarità riscontrate.

E' stata confermata, anche per continuità di analisi, l'individuazione delle categorie economiche ritenute di maggiore interesse² e la suddivisione in due sottoinsiemi rappresentati, da un lato, dalle categorie II e XXI, dall'altro, dalle rimanenti categorie selezionate: ciò al fine di consentire, in termini di rispondenza al fattore di maggior "rischio", di privilegiare nell'estrazione campionaria le unità statistiche presenti nel primo aggregato. Per quanto riguarda le fasce di importo è stata confermata la suddivisione della popolazione obiettivo in fasce di importo in termini di "pagato", per le quali è stato stimato un rischio differenziato. Con riferimento alla fascia di ordinativi di pagamento (OP) di importo più basso, si è ritenuto opportuno non considerare, nella procedura d'estrazione delle unità campionarie, i titoli con un importo inferiore o uguale a 200 euro (cc.dd. "titoli polvere", che rischiano di ridurre la significatività complessiva delle analisi svolte). Tale scelta, peraltro, comporta un'esclusione di titoli dal campione, in termini quantitativi, minima.

Nell'Allegato 1 (Allegato statistico-numeric) sono descritti i titoli di spesa appartenenti alla fascia di cui sopra sottratta al campione.

Un primo elemento di novità è rappresentato dal numero dei titoli estratti. Le Sezioni Riunite hanno ritenuto di dover estendere a 400 titoli il numero dei titoli da sottoporre ad esame (lo scorso anno sono stati esaminati 125 ordinativi di pagamento), al fine di consentire un migliore approntamento del campione, nonché di ottenere nuove opportunità di *audit* nei settori ritenuti di maggiore interesse.

All'elemento quantitativo, si sono aggiunti elementi qualitativi innovativi rappresentati *in primis* dall'esclusione dalla popolazione obiettivo delle contabilità speciali, istituto disciplinato dagli artt. 585 e 591 del regolamento di contabilità generale dello Stato, che ai fini dell'*audit*, presentano notevoli criticità in termini di efficacia del

² Categorie considerate:

- Categoria II: consumi intermedi;
- Categoria V: trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private;
- Categoria VI: trasferimenti correnti a imprese "non pubbliche" (solo Cat. VI.1.1; VI.1.2.1; VI.1.2.5; VI.1.3.1; VI.1.4.1; VI.1.2);
- Categoria XII: altre uscite correnti;
- Categoria XXI: investimenti fissi lordi e acquisti di terreni;
- Categoria XXIII: contributi agli investimenti ad imprese "non pubbliche" (solo Cat. XXIII.1);
- Categoria XXIV: contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private;
- Categoria XXVI: altri trasferimenti in conto capitale a imprese "non pubbliche", famiglie e istituzioni sociali private (solo Cat. XXVI.2 e XXVI.3).

controllo. La particolarità di questo tipo di gestione consiste nel fatto che i titoli di spesa, una volta pervenuti in Tesoreria e portati in entrata della contabilità speciale, perdono la loro individualità andando indistintamente a confluire nel Fondo e sommandosi alla precedente giacenza, per essere poi utilizzati dal funzionario delegato come massa spendibile indistinta, in relazione al progetto autorizzato. Il passaggio dal bilancio al conto di contabilità speciale, attraverso ordinativo diretto, non consente di verificare le finalizzazioni della spesa. L'effettiva destinazione delle risorse è sottoposta al controllo da parte della Ragioneria generale dello Stato e della Sezione regionale della Corte dei conti territorialmente competenti nei casi in cui i rendiconti dei funzionari ai quali è intestata la contabilità speciale siano inseriti nel programma di controllo sulla gestione. Per tali motivi gli ordinativi di pagamento a favore di titolari di contabilità speciali sono stati esclusi dalla popolazione obiettivo e quindi dal campione estratto.

Al fine di consentire una più ampia esplorazione all'interno dei capitoli di spesa, si è fatto in modo che i titoli estratti dal campione non appartenessero mai allo stesso piano gestionale: ciò ha permesso di evitare alcune duplicazioni di *audit* in termini di procedure di spesa che ricadono in ambiti di spesa di natura sostanzialmente analoga.

Ciononostante, permangono ancora, in alcuni casi, alcune tipologie di spesa campionata che si riferiscono a medesime procedure di spesa, come nel caso del Ministero dell'istruzione, università e della ricerca, che nella maggior parte dei casi osservati trasferisce somme agli Istituti scolastici relativi al Fondo per il funzionamento delle Istituzioni scolastiche, destinando a questo scopo vari capitoli di spesa.

In ultimo, come uso nelle indagini campionarie più diffuse, sono stati censiti, ossia presi nella loro totalità, e sottoposti ad *audit*, i titoli di spesa superiori o uguali a 100 milioni di euro.

In sintesi, il piano di campionamento è rappresentato dalla tavola che segue:

Tavola 1

PIANO DI CAMPIONAMENTO 2013

MINISTERO	FASCIA 1 (<=15.000)			FASCIA 2 (>15.000; <=125.000)			FASCIA 3 (>125.000)			TOTALE
	Cons Inte & Inv	Altro (NO 2 e 21)	Totale	Cons Inte & Inv	Altro (NO 2 e 21)	Totale	Cons Inte & Inv	Altro (NO 2 e 21)	Totale	
Estratti in modo casuale (MUS)										
MIN ECONOMIA E DELLE FINANZE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN SVILUPPO ECONOMICO	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN LAVORO	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN GIUSTIZIA	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN AFFARI ESTERI	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIUR	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN INTERNO	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN AMBIENTE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN INFRASTRUTTURE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN DIFESA	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN POLITICHE AGRICOLE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN I BENI CULTURALI	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN SALUTE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
Totale	104	26	130	156	39	195	39	26	65	390
% rispetto fascia/totale	80%	20%	33%	60%	20%	50%	60%	40%	17%	100%
Estratti in modo deterministico (OP con importo uguale o superiori a 100 milioni di euro)										
MIN ECONOMIA E DELLE FINANZE							3	5	8	
MIN LAVORO								1	1	
MIN DIFESA							1		1	
Totale							4	6	10	
Totale complessivo	104	26	130	156	39	195	43	32	75	400

Fonte: elaborazione su dati Consip – Metodologie statistiche

Significatività del campione statistico**2.**

Il piano di campionamento per l'anno 2013 è stato sviluppato attraverso un algoritmo che ha tenuto conto della stratificazione per Ministero, dei sottoinsiemi di categorie, delle fasce di importo predefinite e delle variabili innovative sopra descritte.

L'unità statistica è rappresentata dall'ordinativo di pagamento emesso nell'anno di riferimento del rendiconto, individuato in base agli elementi derivanti dal sistema informativo (Ministero competente, categoria economica di spesa, capitolo, denominazione capitolo, piano gestionale, numero dell'ordinativo, clausola d'impegno, beneficiario, importo, ragioneria e tesoreria di competenza, etc.).

Le contabilità speciali, escluse dalla popolazione obiettivo, rappresentano circa il 33 per cento del bilancio dello Stato, e, come risulta dai grafici che seguono, sono

maggiormente utilizzate, in termini assoluti, dal Ministero dell'economia e delle finanze e nella categoria economica dei Consumi intermedi. Si riscontra un ampio utilizzo anche nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel Ministero dell'istruzione, università e della ricerca e nel Ministero dello sviluppo economico.

Grafico 1

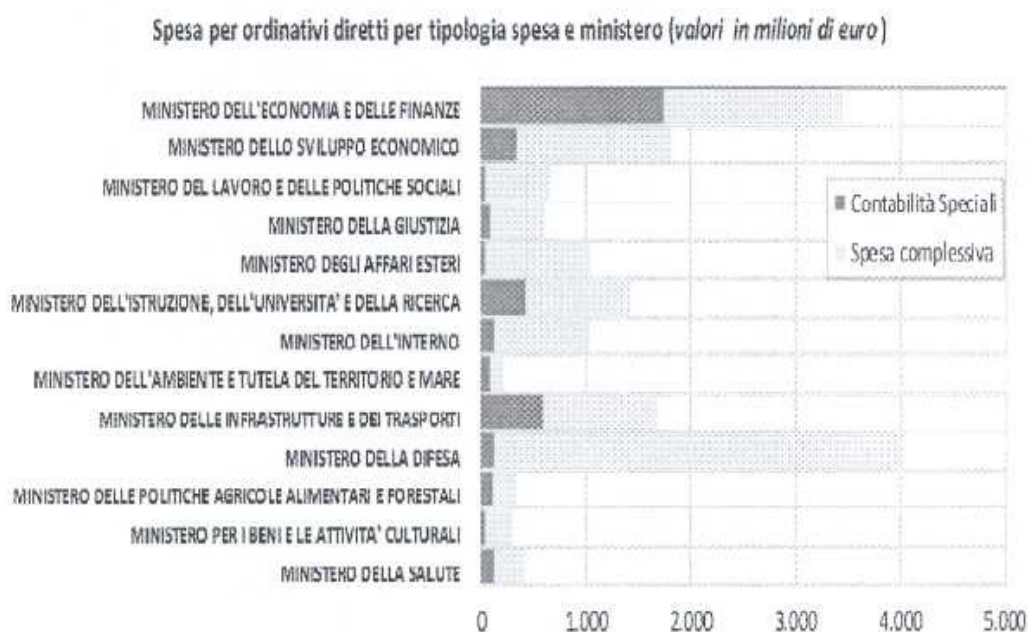
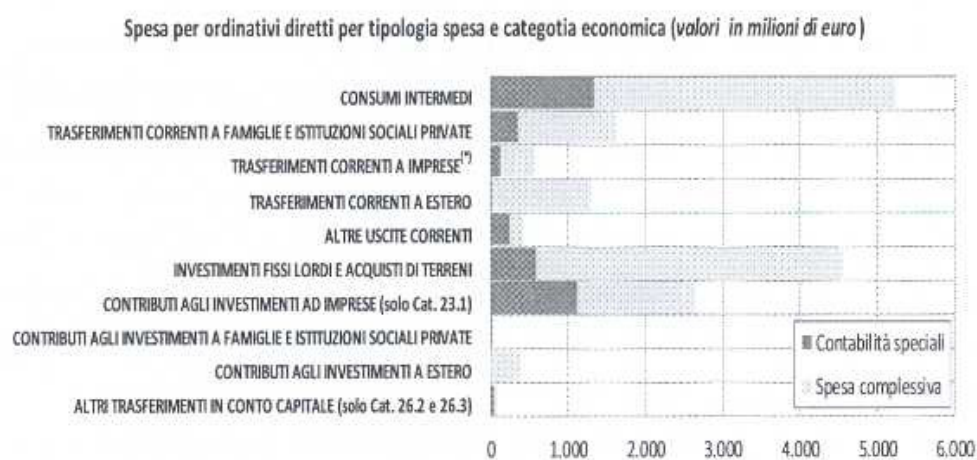
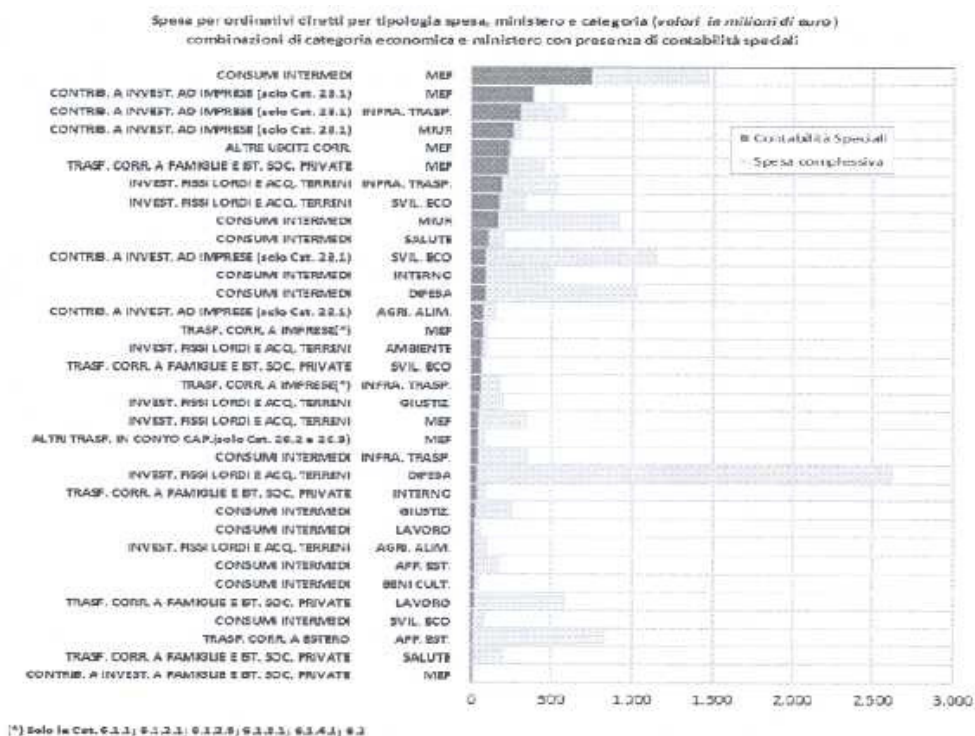


Grafico 2



(*) Solo le Cat. 6.1.1; 6.1.2.1; 6.1.2.5; 6.1.3.1; 6.1.4.1; 6.2

Grafico 3



La popolazione obiettivo, in termini di spesa è stata pari a 15,3 miliardi e rappresenta circa il 2,1 per cento dell'intero bilancio dello Stato (al netto delle contabilità speciali è pari al 3,8 per cento). In termini di ordinativi diretti emessi rappresenta il 37 per cento del totale dei titoli di pagamento del bilancio dello Stato (al netto delle contabilità speciali il 45 per cento) e il 48 per cento del totale degli ordinativi diretti del bilancio dello Stato (al netto delle contabilità speciali il 57 per cento).

In relazione a tale popolazione obiettivo e ai diversi livello di rischio, l'estrazione campionaria ha riguardato complessivamente n. 390 titoli per 13 ministeri, in maniera uniforme tra tutti i ministeri, ai quali sono stati aggiunti i titoli superiori ai 100 milioni di euro, pari a numero 10 unità.

Il campione estratto³ è stato pari a 2,93 miliardi di spesa e rappresenta il 19,2 per cento della popolazione obiettivo, attestandosi quindi ad un livello di significatività compatibile con gli *standard* europei.

A titolo riepilogativo, nella tavola che segue, sono riportati i dati che hanno costituito la base di riferimento relativa alla procedura adottata per la definizione del campione estratto.

Tavola 2

DATI FINANZIARI - CAMPIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

(valori assoluti)

	N. titoli emessi	Pagato Totale
Totale bilancio dello Stato	678.602	740.039.995.777
Totale Spese finali (Tit I + Tit II)		517.396.205.504
Popolazione obiettivo	252.502	15.289.736.013
Fino a 15.000	211.045	559.350.140
15.000-125.000	31.188	1.398.125.805
125.000-100.000.000	10.259	10.974.982.020
oltre 100.000.000	10	2.357.278.048
Campione estratto	400	2.934.744.721
200-15.000	130	781.624
20.000-125.000	195	12.011.414
125.000-100.000.000	65	564.673.635
oltre 100.000.000	10	2.357.278.048

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS - marzo 2013

L'attività di valutazione della regolarità amministrativo-contabile dei singoli atti di spesa oggetto del campione selezionato ha riguardato le Amministrazioni centrali dello Stato, con le quali si è sviluppato un costruttivo contraddittorio con la fondamentale collaborazione degli Uffici centrali di bilancio. L'estrazione del campione ha individuato anche 42 titoli pagati attraverso le Ragionerie territoriali dello Stato, agevolando così pure una valutazione dell'operato degli uffici periferici delle suddette Amministrazioni: per l'esame di tali titoli il necessario supporto informativo e documentale è stato assicurato grazie alla cooperazione dell'Ispettorato generale di finanza, titolare, tra l'altro, del coordinamento delle citate Ragionerie.

L'accertamento di regolarità amministrativo-contabile è stato svolto, relativamente ad ogni titolo di spesa⁴, sugli atti presupposti e la relativa documentazione giustificativa.

³ L'estrazione del campione dal sistema informativo RGS-Corte dei conti è stata effettuata il giorno 25 marzo 2013. I dati di riferimento, pertanto, sono stati quelli riferiti alla popolazione obiettivo come osservata a quella data.

Nella tavola che segue si riportano le Ragionerie territoriali interessate ed il numero di titoli sottoposti ad *audit*.

Tavola 3

ORDINATIVI DI PAGAMENTO TERRITORIALI	
Ministero Ragioneria	N. titoli estratti
<i>Ministero dell'economia e delle finanze</i>	
Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Roma	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Benevento	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Catanzaro	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Bari	1
<i>Ministero della giustizia</i>	
Ragioneria territoriale dello Stato di Venezia	2
Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze	2
Ragioneria territoriale dello Stato di Milano	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Napoli	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Cagliari	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Roma	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Palermo	1
<i>Ministero dell'ambiente</i>	
Ragioneria territoriale dello Stato di Venezia	1
Ministero delle infrastrutture e trasporti	
Ragioneria territoriale dello Stato di Roma	5
Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze	2
Ragioneria territoriale dello Stato di Bari	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Milano	3
Ragioneria territoriale dello Stato di Venezia	4
Ragioneria territoriale dello Stato di Palermo	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Napoli	2
Ministero delle politiche agricole e forestali	
Ragioneria territoriale dello Stato di Roma	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Salerno	1
Ministero della salute	
Ragioneria territoriale dello Stato di Roma	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Napoli	3
<i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca scientifica</i>	
Ragioneria territoriale dello Stato di L'Aquila	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Napoli	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Bari	1
Totale Titoli	42

Fonte: elaborazione Corte dei Conti – anno 2012

Tutte le analisi sono state condotte seguendo una *check-list* precedentemente definita, che rileva le informazioni necessarie alle verifiche in termini di normativa di riferimento della procedura contabile, dei dati contabili e finanziari ai fini di una classificazione univoca dei fenomeni riscontrati, distintamente per le varie tipologie di spesa delle amministrazioni.

Le Amministrazioni sottoposte ad *audit* e gli uffici centrali di bilancio hanno fattivamente collaborato con la Corte presenziando alle attività di verifica e producendo,

⁴ Si ricorda che l'unità statistica di riferimento è il singolo titolo di spesa.

a richiesta, elementi informativi e documentazione integrativa. Le integrazioni istruttorie hanno riguardato circa 200 ordinativi di pagamento.

Si rinvia all'Allegato 2 per il dettaglio delle notazioni relative alle singole unità statistiche esaminate, distinte per ministero e per le quali sono state argomentati i profili più significativi in termini di regolarità o irregolarità riscontrate.

Sintesi e conclusioni

3.

L'art. 18, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 ha previsto che gli uffici di controllo della Ragioneria generale dello Stato (Uffici centrali di bilancio e Ragionerie territoriali), entro il mese di febbraio di ciascun anno, trasmettano, anche alla Corte dei conti, una relazione sintetica sulle principali irregolarità riscontrate nell'esercizio del controllo (preventivo e successivo) di regolarità amministrativa e contabile relativo all'anno precedente, con la specifica elencazione dei casi in cui non è stato apposto il visto di regolarità.

Le irregolarità riscontrate dai vari uffici di controllo hanno riguardato diverse tipologie di spese concernenti gli aspetti generali del bilancio dello Stato in termini di stanziamento e di impegno, in violazione del principio di annualità del bilancio, il costo del personale, gli adempimenti contrattuali, gli adempimenti in capo al contraente privato nonché la carenza della documentazione giustificativa. In particolare, sono ricorrenti rilievi tesi a ripristinare il rispetto del principio di annualità e competenza del bilancio dello Stato di cui all'art. 81 della Costituzione e all'art. 34 della legge n. 196 del 2009, dovuti ad imputazioni di impegni di spesa sulla competenza dell'esercizio in corso da riferirsi invece ad esercizi futuri. In non pochi casi è stata richiamata l'attenzione alla necessaria autorizzazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze all'assunzione di impegni pluriennali su esercizi futuri. Sono stati, altresì, segnalati rilievi relativi a pagamenti avvenuti in eccedenza rispetto agli stanziamenti di bilancio.

Per quanto attiene ai rilievi riferiti al costo del personale la maggior parte di essi riguarda la liquidazione di compensi a favore di dirigenti per incarichi svolti per conto dell'Amministrazione, effettuata in modo non conforme a quanto previsto dall'art. 24

d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 60 del CCNL dei dirigenti del 21/04/2006, che prevede la confluenza nel fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato dei dirigenti di seconda fascia, anziché direttamente ai suddetti componenti.

La materia contrattuale è stata oggetto di numerosi rilievi da parte degli uffici di controllo: in particolare, le Amministrazioni sono state sollecitate ad attenersi a criteri di scelta del contraente anche per i casi di affidamento inferiori ai 40 mila euro, adottando le opportune valutazioni e comparazioni, al fine di acquisire beni e servizi alle migliori condizioni del mercato.

Gli uffici di controllo hanno dichiarato insufficiente la documentazione allegata agli atti, riscontrando in alcuni casi anche la mancata regolarità dei documenti attinenti alle ditte fornitrici (come ad esempio per la dichiarazione di regolarità contributiva).

Per quanto attiene all'esito degli accertamenti svolti dalla Corte in ordine al campione estratto, sono emerse alcune irregolarità, di seguito sintetizzate.

L'ampliamento del campione estratto ha consentito di arricchire le aree di verifica e valutazione della Corte e di individuare un maggior numero di casi irregolarità. Tali irregolarità, tuttavia, hanno riguardato una percentuale, calcolata in termini di rapporto tra l'importo del titolo e l'ammontare della spesa campionata, che non suscita allarme sul piano dell'attendibilità e dell'affidabilità dei conti.

In particolar modo, sono state evidenziate le seguenti criticità:

- a) *ordinativo di pagamento emesso a seguito di impegno in conto residui (EPR 2011) a fronte di una missione effettuata nel 2012: violazione delle norme in materia di conservazione dei residui con effetti sulla corretta imputazione per esercizio dei pagamenti;*
- b) *fatture emesse in esercizio finanziario precedente a quello in cui è stato assunto l'impegno: in contrasto con il principio dell'annualità di bilancio;*
- c) *utilizzo come modalità di pagamento ordinario attraverso conti sospesi collettivi, per lavori delle sedi periferiche ritenuti urgenti. Al riguardo, si ritiene che tali prassi possa costituire una modalità elusiva dei *plafond* nei capitoli di consumi intermedi, con la conseguente vanificazione degli effetti dei provvedimenti di riduzione della spesa pubblica. Gli ordini di pagamento da regolare in conto sospeso, infatti,*

- evidenziano fenomeni di criticità riconducibili a una non corretta stima dei fabbisogni di spesa in relazione alle esigenze di servizio e di funzionalità degli uffici;
- d) *rinnovo di servizi di manutenzione senza procedere ad una nuova ricerca di mercato finalizzata ad accertare le opportunità offerte dal mercato;*
- e) *assunzione di impegno su esercizio finanziario successivo a quello nel quale è stato emesso un ordine di acquisto in economia.* Ciò appare in contrasto con il principio di annualità del bilancio;
- f) *non coerente classificazione economica della spesa con riferimento alla categoria “consumi intermedi”, di spesa di personale.* Nella specie rimborsi dovuti a personale in posizione di comando ovvero spese per missioni e lavoro straordinario. Il fenomeno appare comune a molte Amministrazioni; rimane da segnalare la contabilizzazione di tali spese anche in categorie diverse da quelle individuate nella classificazione economica del bilancio dello Stato a tale fine, comportando, di fatto, un’alterazione all’entità di spesa ascrivibile al personale. Si è evidenziata l’imputazione di spese per missioni anche su capitoli di parte capitale, seppur connessa ad interventi di carattere infrastrutturale;
- g) *occupazioni di immobili sine titolo da parte di Amministrazioni centrali dello Stato, dovute a criticità evidenziate nei rapporti di locazione e nel reperimento di locali da adibire a sedi istituzionali.* Al riguardo è necessario adottare tutte le azioni per addivenire ad una sollecita regolarizzazione dei rapporti;
- h) *insufficienza della dimostrazione delle ragioni tecniche quale presupposto necessario negli affidamenti per ricorrere alla procedura negoziata di cui all’art. 57, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 163 del 2006;*
- i) *adozione di atti di impegno di carattere “globale” sulla base di dati previsionali o stime e non invece di obbligazioni giuridicamente perfezionate.* Tale prassi non risulta conforme al disposto di cui all’art. 34, comma 2 della legge n. 196 del 2009 (“Formano impegni sugli stanziamenti di competenza le sole somme dovute dallo Stato a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate”);
- j) *incongruenza tra tempo previsto contrattualmente per la prestazione di fornitura di servizi e tempo effettivamente impiegato;*

- k) genericità di verbale di collaudo e di fattura prodotta da una società che ha effettuato lavori a seguito di una generica indicazione delle prestazioni richieste nella procedura di affidamento;*
- l) mancata trasmissione del provvedimento di riconoscimento di debito alla Procura della Corte dei conti competente;*
- m) non corretta qualificazione quale “aggio della riscossione” di un rimborso di un credito a favore di Equitalia;*
- n) nei casi di partenariato pubblico-privato accertata carenza di dettagliati requisiti in ordine alla partecipazione dei privati;*
- o) imputazione a due diversi capitoli di spesa per una medesima finalità motivata dalla insufficiente capienza di uno dei due capitoli;*
- p) mancata allocazione di risorse necessarie e sufficienti per procedere ai pagamenti di fatture emesse, che ha determinato anche una maggiore spesa per interessi moratori: mancata programmazione della corretta destinazione delle risorse.*

PAGINA BIANCA